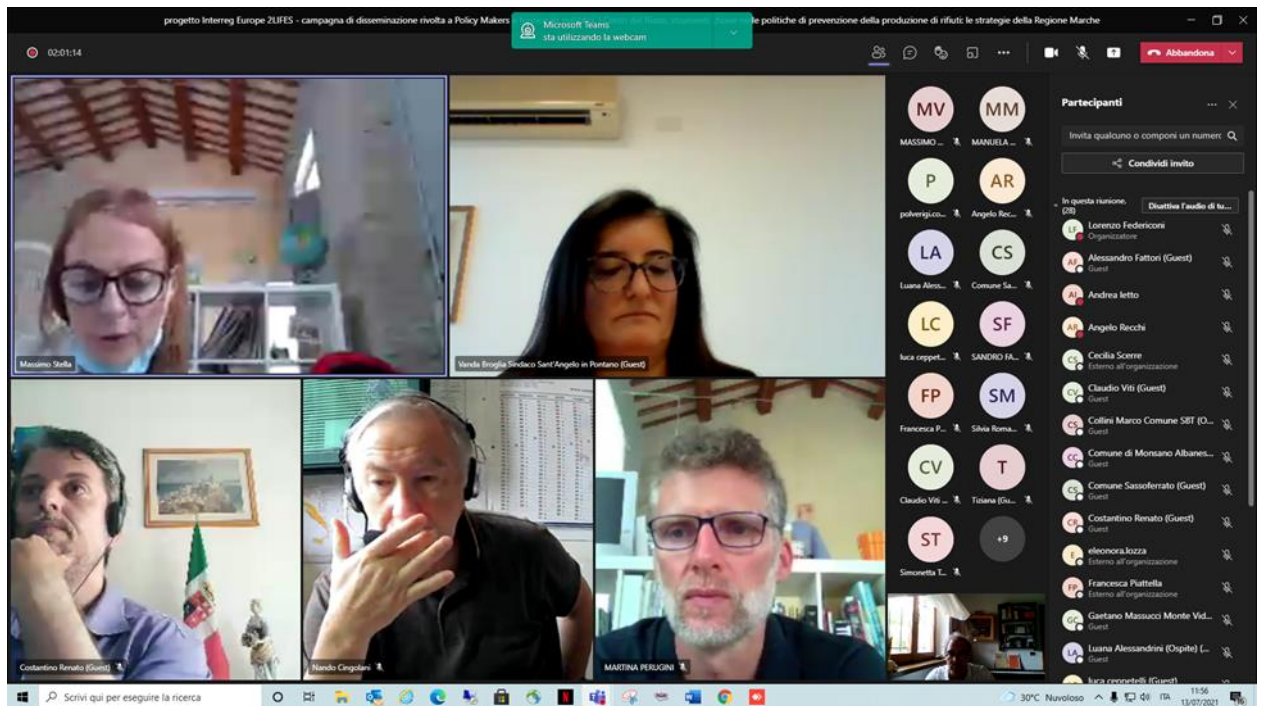


## **Campagna di disseminazione rivolta a Policy Makers e funzionari pubblici. I Centri del Riuso, strumenti chiave nelle politiche di prevenzione della produzione dei rifiuti: le strategie della Regione Marche per il potenziamento della rete regionale**

<b>Data</b>	13 luglio 2021
<b>Sede dell'incontro</b>	Regione Marche – videoconferenza via Teams web platform
<b>Obiettivi dell'incontro</b>	<p>L'incontro mirava a raggiungere i seguenti obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- presentare ai partecipanti gli obiettivi e le azioni previste dal progetto 2LIFES e gli output di progetto realizzati</li><li>- sensibilizzare i policy maker e i funzionari pubblici del territorio sulle opportunità offerte dalla Regione Marche per l'attivazione di un servizio Centro del Riuso</li><li>- presentare ai partecipanti un modello di Centro del Riuso attivo nel territorio</li><li>- presentare il ruolo dell'ATA Rifiuti nell'affiancamento dei Comuni alla realizzazione e attivazione di un Centro del Riuso</li><li>- favorire un confronto di esperienze</li><li>- far emergere dubbi, criticità e bisogni dei partecipanti rispetto ai temi trattati.</li></ul>



**Presenti:**

si riporta l'elenco dei 32 utenti connessi tramite piattaforma Teams. Il numero dei partecipanti è superiore in quanto in alcune connessioni erano presenti più persone appartenenti alla stessa organizzazione.

Lorenzo Federiconi	Regione Marche
Arch. Veronica Del Prete	Comune di Castel Raimondo
Collini Marco	Comune di San Benedetto del Tronto
Francesco Paolucci	Comune di Polverigi
Andrea letto	Regione Marche
geom. Bicchiarelli Anna	Comune di Pian di Meleto
Nando Cingolani	Regione Marche
Martina Perugini, Lucasimone N. Kogoj	H.O.R.T. Soc. Coop.
Massimo Stella	ATA Rifiuti Ancona
Manuela Marsili	Comune di Camerino
Costantino Renato	Comune di Camerano
Massimo Vaccarini	Comune di Polverigi
Cecilia Scerre	
Luca Ceppetelli	Comune di Colli al Metauro
Silvia Romanelli	Comune di MONTERUBBIANO
Alessandro Fattori	Comune di Gualdo
Polverari Lucio e Maurizio Gionatarelli	Comune Sassoferrato
Francesca Piattella	
Simonetta Taddei	Regione Marche
Albanesi Cecilia	Comune di Monsano
Michela Kumka e Giada Giorgetti	Comune di Montelupone
Luana Alessandrini	Comune di Urbino
Eleonora Lozza	Comune di Trecastelli
Angelo Recchi	Regione Marche
Gaetano Massucci Monte Vidon Combatte	Comune di Monte Vidon Combatte
Sandro Farabollini	
Claudio Viti	Comune di Frontone
Daniel Capparelli	Comune di Lapedona
Tiziana	
Vanda Broglia	Comune di Sant'Angelo in Pontano

**Durata dell'incontro: 120 minuti**  
**Argomenti trattati - Conclusioni**

Apri l'incontro Lorenzo Federiconi che introduce Angelo Recchi.

Apri l'incontro Angelo Recchi, sintetizzando l'oggetto del proprio intervento, illustra come la Regione Marche intenda muoversi in una strategia di breve termine sul tema dei Centri del Riuso.

La politica regionale in materia di prevenzione, che ha avuto un riconoscimento formale con l'approvazione del Programma Regionale di Prevenzione della Produzione Rifiuti all'interno del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (approvato con delibera amministrativa 128 del 14.04. 2015), parte da lontano con iniziative di sostegno ai Centri del Riuso, con le esperienze pilota realizzate e con i bandi di finanziamento per la realizzazione dei Centri del Riuso comunali e intercomunali. Negli ultimi anni, in coerenza e attuazione del piano regionale, la Regione ha continuato a sostenere l'attività dei Comuni per un approccio strategico alla riduzione della produzione di rifiuti attraverso l'intercettazione di beni ancora in buono stato e utilizzabili.

Sono state intraprese azioni di carattere amministrativo (come la pubblicazione delle Linee di indirizzo per la gestione dei Centri del Riuso) e azioni più concrete per il sostegno alla realizzazione dei Centri.

Su questa linea di attività abbiamo rinnovato una delle linee di azione delle linee programmatiche per l'utilizzo dei fondi regionali e negli ultimi due anni abbiamo finanziato interventi in corso di realizzazione per circa 90 realtà locali a sostegno di interventi su Centri del Riuso o centri di raccolta strettamente collegati al Centro del Riuso.

L'idea è di continuare in questa direzione. Vorremmo proporre anche quest'anno nuovi interventi con una formula che si era iniziato a delineare lo scorso anno con il consenso del consiglio delle economie locali (ma che poi non è stato possibile concretizzare da un punto di vista delle tempistiche di impegno finanziario) sostenendo non più le spese di investimento ma le spese correnti per la gestione dei Centri del Riuso, e integrando le spese di investimento già assegnate per l'implementazione della dotazione hardware oltre a quelle più strutturali per la realizzazione dei centri stessi.

Per spese di gestione si intende risorse per il personale e per tutte quelle spese di natura corrente collegate alla gestione del Centro del Riuso, anche in evidenza delle criticità nelle fasi di avvio del servizio manifestate attraverso il sondaggio che abbiamo realizzato, vista la difficoltà dei Comuni o dei soggetti affidatari a trovare risorse da destinare alla gestione ordinaria del servizio.

Questa proposta dovrebbe concretizzarsi con una delibera che sarà prima di tipo programmatico e poi di carattere attuativo, previa esplorazione presso i Comuni relativamente alla disponibilità ad accettare e a manifestare le proprie necessità da un punto di vista degli oneri gestionali.

L'idea non è trasformarla in un'azione a regime, ma ragioneremo insieme per quanto tempo abbia senso mantenerla, per consentire l'avvio dell'operatività dei Centri del Riuso andando a risolvere almeno quella parte di sostegno finanziario relativa alle esigenze di carattere gestionale.

Lorenzo Federiconi ricorda che l'obiettivo principale dell'incontro è quello di favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva al progetto da parte dei Comuni della Regione Marche non ancora dotati di un

servizio Centro del Riuso, favorendo un confronto tra i partecipanti e Regione in merito alle modalità di gestione, ai possibili canali di finanziamento e alle importanti opportunità da essi rappresentate.

L'incontro è organizzato nell'ambito del progetto 2LIFES che prevede, tra le altre azioni, l'organizzazione di questa campagna di disseminazione con i policy maker, funzionari pubblici e i diversi stakeholder che gravitano intorno al mondo del riuso.

Abbiamo già avviato un'informativa rivolta al mondo della scuola per diffondere il più possibile tutte le nostre attività in materia di riuso, favorire il più ampio coinvolgimento delle scuole nel progetto, ed arrivare ad un miglioramento delle politiche regionali, traendo indicazioni utili a migliorare i nostri strumenti politici e la nostra programmazione dagli stimoli che arrivano dagli stakeholder.

Federiconi presenta quindi ai partecipanti il progetto 2LIFES, ricordando che la misura Interreg Europe ha come obiettivo lo scambio di esperienze tra i partner di diversi paesi per migliorare gli strumenti politici in vigore.

Segue una presentazione del progetto (policy instrument, risorse a disposizione nell'ambito del progetto, tempi di attuazione del progetto, attività di comunicazione previste, partnership, contenuti specifici del progetto, seminari tematici e incontri con gli stakeholder già realizzati, iniziative di comunicazione, buone pratiche presentate).

Attraverso il progetto 2LIFES la Regione Marche intende trovare nuove soluzioni per migliorare e integrare l'attuale rete dei Centri del Riuso della Regione, migliorare ed aggiornare il Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti individuando nuovi obiettivi e nuove attività riguardanti il riutilizzo di materiali e oggetti, proporre al partenariato il tema del riutilizzo di materiale lapideo (pietre naturali) derivante da demolizione di edifici in muratura a seguito di un evento sismico o, in generale, di materiali derivanti da demolizione selettiva o decostruzione.

I principali risultati attesi sono un aumento delle competenze e conoscenze dei partner nella pianificazione e nello sviluppo di iniziative e una maggiore sensibilizzazione delle famiglie, delle imprese e delle amministrazioni in materia di riuso.

A fine progetto è prevista la redazione di un Piano di Azione (Action Plan) che recepisca alcune buone pratiche presentate dagli altri partner di progetto.

Tutte le buone pratiche sono pubblicate nella Policy Learning Platform della piattaforma Interreg Europe (sono quindi presentate le sette buone pratiche presentate dalla Regione Marche).

Prende la parola l'Ass. Francesco Paolucci del Comune di Polverigi che presenta l'esperienza del Centro del Riuso del Comune di Polverigi, denominato RiutilizziAMO.

Il Comune di Polverigi è da sempre attento alle politiche di prevenzione e sensibilizzazione dei cittadini. Il Comune ha anche approvato un regolamento relativo alle EcoFeste, introdotto una cosiddetta "casetta dell'acqua", e favorito la pratica del compostaggio domestico. Si è deciso quindi tra 2015 e 2016 di realizzare il Centro del Riuso, utilizzando materiale di recupero anche per gli allestimenti e la gestione del Centro (mobilio, computer etc).

Il Centro si trova in prossimità del Centro Ambiente. Il di € 40.800 è stato in parte finanziato con contributi regionali, in parte con fondi comunali. Il Centro è stato inaugurato nel mese di novembre 2016 e si è dotato di un regolamento di gestione adeguato alle direttive regionali. E' un Centro del Riuso intercomunale in quanto il Comune fa parte dell'Unione terra dei Castelli ed i cittadini del territorio

possono andare indistintamente ai Centri del Riuso di Agugliano o Polverigi. Il servizio è attualmente gestito da 4 volontari, regolarmente iscritti all'albo dei volontari. L'Assessore presenta quindi in maggiore dettaglio le modalità di funzionamento del Centro (utenti autorizzati al prelievo, registrazione utenti, organizzazione degli spazi, modalità di ricezione, catalogazione, immagazzinamento e redistribuzione dei beni, smaltimento dei beni non ritirati etc). Dal 2016 al 31.12.2020 il numero di utenti registrati è aumentato, e ad oggi ci sono 525 che utilizzano il servizio. Il Centro del riuso ha intercettato dal 2016 ad oggi circa 15 tonnellate di beni (una media indicativa di 4 tonnellate ogni anno).

Come criticità si evidenzia l'iniziale difficoltà a reperire un adeguato software di gestione (poi realizzato internamente), la necessità di limitare i prelievi di alcune categorie di beni (risolto attribuendo un punteggio/valore ai beni), la difficoltà di reperire volontari per la gestione.

Al momento il Centro è aperto due giorni a settimana (giovedì e sabato) per due ore. Una più ampia disponibilità dei volontari consentirebbe di estendere l'orario di apertura.

L'esperienza viene considerata nel complesso positiva. L'auspicio è che i Comuni che non lo hanno ancora possano dotarsi di un Centro del Riuso e che possa nascere una rete di collaborazione efficace tra i vari centri per lo scambio di esperienze.

Su richiesta di Nando Cingolani della Regione Marche, l'Assessore illustra le modalità di coinvolgimento dei cittadini nelle iniziative di prevenzione del Comune di Polverigi (Comune che ha ottenuto in passato il riconoscimento regionale di *Comune Libero da Rifiuti – Waste Free*). Interviene il consigliere comunale Massimo Vaccarini che presenta l'importanza della pagina Facebook del Centro come strumento di comunicazione diretta con i cittadini.

Martina Perugini presenta quindi il primo dei due output di progetto realizzati dalla coop. H.O.R.T., partner tecnico della Regione nel progetto 2 LIFES: lo studio psicosociale sugli ostacoli al riutilizzo realizzato analizzando i questionari predisposti nell'ambito del progetto 2LIFES e sottoposti alla cittadinanza.

Si evidenzia come, a livello culturale, si stia diffondendo l'abitudine al riutilizzo e allo scambio di beni, anche attraverso la nascita di nuove iniziative nel web o tramite i social più utilizzati. Considerata la percentuale molto bassa dei cittadini di età inferiore ai 25 anni che ha risposto ai questionari, il gruppo di lavoro ha deciso di intraprendere un'iniziativa di sensibilizzazione e coinvolgimento delle scuole superiori per ottenere un campione più rappresentativo.

E' quindi presentata in maggiore dettaglio l'analisi dei dati rilevati attraverso i 385 questionari sinora analizzati, che evidenziano il livello di sensibilità e le abitudini dei cittadini rispetto al mercato dei beni usati e le principali barriere psicosociali riscontrate.

La lettura dei dati aiuta a individuare ciò che deve essere indagato in maniera più approfondita, sia per ottenere una maggiore rappresentazione delle fasce di età, sia per delineare con maggiore chiarezza alcuni degli aspetti affrontati.

Federiconi ribadisce il fatto che il questionario (survey) è ancora aperto e l'importanza che gli stakeholder contribuiscano alla sua diffusione per aumentare il campione dei cittadini coinvolti.

Nando Cingolani interviene ricordando come questa tipologia di questionario (elaborato dai partner europei) consenta alla Regione Marche di aprirsi a nuove prospettive, pensando a Centri del Riuso di nuova generazione nel momento in cui sarà possibile stabilire un dialogo con il settore del privato. Grazie al questionario il modello Centro del Riuso della Regione Marche (che mira a un significato etico

e sociale), si può confrontare con un mondo esterno dall'attitudine più commerciale e basato su acquisti e vendite, mantenendo l'obiettivo finale della riduzione della produzione dei rifiuti.

Kogoj presenta quindi il secondo output di progetto realizzato dalla coop. H.O.R.T., il mapping sulle buone pratiche in materie di riuso proposte per iniziativa e con il sostegno di amministrazioni pubbliche nella Regione Marche, con particolare riferimento ai dati rilevati tramite le schede di rilevamento trasmesse dalla Regione Marche nel mese di giugno 2020 (23 schede ricevute e rielaborate su 25 trasmesse). Sono stati presi in considerazione alcuni dati relativi alle caratteristiche dei Centri del Riuso e alle modalità di erogazione dei servizi (ubicazione, regolamento di gestione, possibilità di collegamento a una rete internet etc), ma anche criticità e aspetti positivi del servizio stesso. I dati ottenuti consentiranno di analizzare, con il coinvolgimento ed il contributo di tutti gli stakeholder, le potenzialità della rete dei Centri del Riuso e a progettare iniziative adeguate per rendere più efficace questo servizio.

Il mapping ha rilevato ed evidenziato anche altre iniziative intraprese da amministrazioni pubbliche in materia di riuso (ad es. utilizzo pannolini lavabili in sostituzione degli usa e getta, utilizzo di bicchieri lavabili presso bar in sostituzione di bicchieri usa e getta, eventi pubblici sul tema del riuso etc), individuando anche alcune interessanti buone pratiche in materia di riuso di iniziativa privata (gruppi Facebook, associazioni impegnate nel restyling o nella rigenerazione di mobili e legno etc).

Elisabetta Ubertini dell'ATARifiuti - Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 Ancona ricorda come il riuso rappresenti una delle azioni su cui l'ATARifiuti punta in modo deciso per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali. In particolare, per quanto riguarda i Centri del Riuso, l'obiettivo che l'ATA si pone ed ha messo in atto fino ad oggi è quello di fornire assistenza tecnica e un supporto alle iniziative di comunicazione ai Comuni interessati ad implementare questo servizio. Si parte dall'affiancamento dei Comuni nell'iter di richiesta dei contributi messi a disposizione dalla Regione Marche per arrivare a un supporto operativo per quanto riguarda la fase iniziale di progettazione nel rispetto delle linee di indirizzo della Regione Marche (sia a livello di struttura, sia per quanto riguarda le modalità di gestione, compresa la predisposizione di un regolamento e della modulistica necessaria).

Per il Comune di Sassoferrato, ad esempio, è stato anche organizzato un breve corso di formazione specifica rivolto agli operatori del Centro del Riuso, relativo sia agli aspetti di relazione e comunicazione con i cittadini sia alle modalità di gestione ordinaria.

E' molto importante la fase di promozione del Centro del Riuso rivolta alla cittadinanza, anche nella prospettiva di una ipotetica rete dei Centri del Riuso, in modo che per i cittadini dei vari Comuni sia possibile usufruire anche di Centri che hanno sede in altri Comuni.

L'ATARifiuti, nel piano d'ambito recentemente adottato in assemblea e in corso di approvazione, nella sezione specifica dedicata alle azioni di prevenzione ha previsto l'affidamento al gestore unico della gestione di tutti i Centri del Riuso nonché la realizzazione (e gestione) di ulteriori 19 Centri del Riuso in affiancamento ai centri ambiente del territorio: una gestione unitaria potrebbe dare una spinta in più alla rete dei Centri del Riuso, facendo superare alcune criticità legate alla molteplicità di diverse gestioni attualmente in essere nel territorio.

Manuela Mansù del Comune di Camerino chiede a Elisabetta Ubertini se i servizi di affiancamento e consulenza offerti dall'ATARifiuti ATO2 Ancona possano essere richiesti anche da Comuni ricadenti in altri ATO della Regione. Ubertini risponde che i servizi descritti sono stati erogati solo a Comuni dell'ATO2: questo non esclude tuttavia la possibilità che, per il tramite e con il coinvolgimento delle altre

ATA della Regione, si pensi in futuro ad una strategia condivisa di affiancamento ai Comuni interessati.

L'Assessore del Comune di Camerano Costantino Renato sottolinea l'importanza che nel Piano d'Ambito dell'ATA sia stata prevista la realizzazione di Centri del Riuso, viste le difficoltà che possono incontrare piccoli Comuni in termini di efficienza ed economicità per l'avvio di un servizio Centro del Riuso (sia nelle fasi di realizzazione sia, soprattutto, nel mantenimento del servizio dopo l'esaurimento del contributo iniziale), considerata la necessità che vengano utilizzati operatori adeguatamente formati per un determinato orario di lavoro.

Il Comune di Camerano anni fa aveva fatto un piccolo passo indietro rispetto all'idea di realizzare un Centro del Riuso, in previsione di quanto discusso e prospettato in questa riunione, confidando nella costituzione di una rete che non dovrebbe essere solo "online" ma che dovrebbe prevedere la possibilità per gli utenti di conferire un bene anche in un Centri del Riuso di un Comune differente da quello di residenza.

In occasione di diverse riunioni dell'ambito è stata discussa la possibilità di avviare una rete fisica che consenta a un Comune sprovvisto del Centro del Riuso di appoggiarsi al servizio di un Comune limitrofo, nei limiti di quanto consentito dal regolamento e dalle impostazioni delle normative regionali. Ben vengano quindi le novità introdotte dal Piano d'Ambito.

E' auspicabile, tuttavia, che siano previsti dalla Regione Marche finanziamenti più consistenti rispetto a quelli prospettati.

L'Assessore Costantino segnala inoltre l'utilità di alcune App già esistenti (*To Good to Go, Junker*), e domanda se esista la possibilità di stabilire un dialogo con i soggetti che hanno prodotto queste App ed ampliare il numero di Comuni coinvolti nella rete.

Nando Cingolani ricorda che i Policy Makers, in questo contesto, sono tutti coloro preposti ad assumere decisioni nel settore pubblico in termini di politiche ambientali: convergono cioè i ruoli di Regione Marche, ATARifiuti (con il ruolo fondamentale illustrato da Elisabetta Ubertini) ed i Comuni. C'è la necessità di non andare ognuno per la propria strada, ma l'opportunità di costruire una "filiera interattiva": un Comune deve lavorare in sintonia con l'ATA e con la Regione Marche per portare avanti un discorso condiviso. E' necessaria una collaborazione tra tutti i soggetti, mantenendo i rispettivi ruoli, per procedere di comune accordo. La Regione ha dichiarato come intende muoversi e manifestato con evidenza il proprio interesse rispetto al settore del riuso. Il mapping ed il survey serviranno a comprendere meglio in che direzione andare. Il coinvolgimento delle scuole sarà fondamentale. Sempre prendendo spunto dai progetti presentati nell'ambito del 2LIFES si stanno ipotizzando azioni di formazione per gli operatori dei Centri del Riuso. Si è compreso che l'ATARifiuti ha un ruolo fondamentale, supportando i Comuni sia negli aspetti tecnici sia nella comunicazione e nelle relazioni con la Regione. Si tratta di una convergenza strategica e progettuale del pubblico: Regione, ATARifiuti e Comune.

Elisabetta Ubertini ricorda che è già stato avviato da parte dell'ATARifiuti un dialogo con l'App Junker per procedere ad interventi di diversa natura, sia per quanto riguarda il coinvolgimento di ulteriori Comuni sia per i servizi proposti dalla stessa Junker. E' anche in programma l'idea di avviare un questionario di gradimento da avviare nei Comuni che utilizzano questa App.

Kogoj, ricordando l'importanza del ruolo svolto da App come To Good to Go e, a livello locale, da associazioni come la Vallesina Onlus e Food Busters, specifica che il tema della prevenzione dello spreco alimentare non è stato considerato - da un punto di vista tecnico e formale - nell'ambito del riuso



e di conseguenza non è stato trattato nel mapping del 2LIFES.

L'Assessore all'ambiente di Sassoferrato Polverari domanda se esista la possibilità che il Comune partecipi al progetto 2LIFES per attuare ampliamenti del centro ambiente o avviare iniziative di promozione. Federiconi chiarisce che il progetto 2LIFES non ha tra i propri obiettivi il finanziamento di opere. E' la Regione Marche invece che può finanziare le opere: la programmazione 2021 non è conclusa: è quindi in questo ambito che si possono trovare risorse, attraverso la dotazione dei fondi regionali.

Il Comune di Monsano, intervenendo tramite chat, riferisce che in base alla propria esperienza è davvero significativa la quantità di materiali che possono essere recuperati, evitando che diventino rifiuti: per garantire un servizio efficace e funzionale, un Centro del Riuso deve disporre di spazi adeguati e superfici idonee (non è sufficiente un container o un piccolo ufficio).

La Sindaca di Sant'Angelo in Pontano (MC) Vanda Broglia informa i partecipanti del fatto che il proprio Comune, nella programmazione 2020, ha ottenuto un finanziamento per la realizzazione di un Centro del Riuso, la cui progettazione non è ancora stata avviata. Accoglie quindi con molta soddisfazione l'iniziativa odierna, considerato che progettare un Centro del Riuso non significa progettare un semplice magazzino ma un servizio più articolato. Chiede se la Regione Marche abbia fornito solo delle linee guida o se esista uno schema tipo per la realizzazione del Centro. Verificherà se anche l'ATARifiuti del proprio ambito sia disponibile ad affiancare il Comune nelle fasi di avviamento del servizio. Relativamente al coinvolgimento delle scuole, domanda se la Regione Marche stia pensando a progetti didattici nei quali inserirsi per avviare, ancor prima dell'apertura del Centro, un'azione di sensibilizzazione. Chiede inoltre se la Regione Marche abbia tra i propri obiettivi programmatici anche la formazione degli operatori del Centro del Riuso (che andrebbe uniformata a livello nazionale). Chiede infine se esista uno schema di base del regolamento di gestione o se debba rivolgersi all'ATA Rifiuti di riferimento.

Federiconi ricorda che è già stata avviata nell'ambito del progetto 2LIFES un'attività rivolta alle scuole della Regione, che ci saranno nuove iniziative, e che questa può essere l'occasione per rafforzare la rete della collaborazione tra gli Enti. Ricorda inoltre l'interesse della Regione Marche a trasferire a livello locale buone pratiche conosciute nell'ambito del progetto 2LIFES, che hanno l'obiettivo di formare adeguatamente gli operatori dei Centri del Riuso.

Cingolani ricorda che le delibere della Regione Marche offrono buone indicazioni sulla gestione generale dei Centri del Riuso e che sarebbe opportuno, come asserisce il Sindaco, puntare a una omogeneità dei servizi e alla definizione di un modello standard di gestione. Conferma quindi che la Regione Marche sta valutando di replicare a livello locale la buona pratica "*Waste Valorisier – Valorizzatore di rifiuto*" presentata nel progetto 2LIFES, con l'obiettivo di formare una nuova figura professionale nell'ambito ambientale e sociale (anche se sarebbe opportuno tradurre con l'espressione *Valorizzatore di beni*, perché siamo sempre nell'ambito della prevenzione e dei non-rifiuti). A questa azione dovrebbe affiancarsi un'altra iniziativa con l'obiettivo di formare i docenti preposti a formare, a loro volta, gli operatori dei Centri del Riuso. Entrambe le idee dovrebbero essere portate avanti. Ribadisce infine l'importanza di creare una filiera tra Comuni, ATA e Regioni, che potrebbe contribuire in maniera decisiva alla definizione di modelli di gestione o protocolli uniformi (come è stato fatto per il compostaggio o le ecofeste).

Kogoj ricorda l'importante ruolo delle Ludoteche del Riuso Riù, che già sviluppano già un'ampia offerta didattica in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti rivolta a tutto il territorio delle rispettive Province di riferimento. Rispetto ai regolamenti di gestione Kogoj ricorda che, in base all'esperienza

maturata nella collaborazione con il Comune di Santa Maria Nuova, non vi sono preclusioni alla trasmissione di modelli di regolamento tra i Comuni e che, dal confronto, sono stati adottati regolamenti di gestione molto simili anche se adattati alle esigenze specifiche del singolo Centro.

Sul tema dei regolamenti di gestione, considerata la possibilità e la necessità di adottare in futuro un regolamento di gestione comune a tutti Centri del Riuso in capo al gestore unico, il consigliere del Comune di Polverigi Massimo Vaccarini fa presente l'importanza di arrivare a un regolamento che non metta soltanto paletti (viste le difficoltà di gestione che spesso di rilevano) e che nasca in seno all'ATA Rifiuti da un percorso di condivisione delle esperienze maturate dai Comuni nella gestione del servizio Centro del Riuso.

Lorenzo Federiconi ricorda l'importanza del coinvolgimento del territorio e i prossimi impegni previsti dal progetto e, non essendoci altri interventi da parte dei partecipanti, dichiara chiuso l'incontro.